stupefacenti, un ambito criminale che, anche nel periodo del *lockdown*, si è confermato di grande interesse per le consorterie. Parte delle notevoli quantità di droga introdotta dalla *camorra*[14] è destinata ad essere venduta in molte regioni d'Italia, prima fra tutte il Lazio[15] ma anche la Toscana e l'Abruzzo. Da anni le risultanze investigative evidenziano la stretta collaborazione che si è instaurata tra *camorra* e organizzazioni straniere, nonché forme di cooperazione tra *gruppi* di estrazione territoriale diversa. Un'operazione congiunta dei Carabinieri e della Guardia Civil spagnola, denominata "*Akhua*"[16], ha disarticolato, il **4 febbraio 2020**, una consorteria operante nella Capitale composta da due distinti gruppi criminali specializzati nel narcotraffico, uno rappresentato da soggetti in contatto con la *'ndrangheta*, in particolare, con *sodalizi* di Rosarno e Platì, l'altro collegato al *clan* LICCIARDI, per l'importazione dalla Spagna di *cocaina* e *hashish* destinate alle piazze di spaccio di Roma, della Sardegna e di altre zone.
Evidenze investigative degli ultimi anni confermano, inoltre, una ripresa del contrabbando di sigarette e l'utilizzo da parte dei *clan* di ulteriori canali di approvvigionamento oltre a quelli tradizionali[17]. Una conferma si rinviene nell'operazione "*Blonde arabs*"[18], conclusa il **14 febbraio 2020** dalla Guardia di finanza di Napoli, incentrata sul contrabbando internazionale di tabacchi lavorati esteri provenienti dagli Emirati Arabi Uniti. L'indagine ha individuato un'organizzazione diretta da un soggetto, contiguo al *clan* DI LAURO e operante su scala internazionale, che attraverso il meccanismo della dissimulazione dei carichi con documentazione commerciale fittizia e merce di copertura, tramite navi *portacontainer* faceva arrivare nel porto di Napoli carichi di sigarette di contrabbando provenienti da Dubai (Emirati Arabi Uniti).
Ancora una volta, sono emerse, nel semestre, sinergie tra *clan* campani e organizzazioni criminali straniere funzionali anche a garantire la latitanza agli affiliati i quali possono curare, dai Paesi stranieri, gli interessi illeciti del *sodalizio* di appartenenza e stringere accordi con *gruppi* malavitosi locali. Collaborazioni di questo tipo, recentemente, sono state riscontrate nella Repubblica Dominicana e in Nord Africa. Nel Paese sudamericano, a Santiago de Los Caballeros, il **3 giugno 2020** è stato tratto in arresto un latitante[19], collegato al *clan* napoletano CONTINI, responsabile di associazione di tipo mafioso. L'uomo aveva il compito di riciclare, nel territorio dominicano, le risorse del *clan,* di chiara provenienza illecita, in attività imprenditoriali locali.

---

14 La Campania è la terza regione, preceduta da Lombardia e Lazio, per numero di operazioni antidroga e denunce, mentre per i sequestri di stupefacenti registra un calo vistoso del 74% rispetto al periodo precedente - Relazione annuale della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga pubblicata nel 2020 e riferita al 2019.

15 Il **4 febbraio 2020** la Guardia di finanza di Napoli ha eseguito l'OCCC n. 15130/16 RGNR- 639/19 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli nei confronti di un'organizzazione attiva tra il Lazio e la Campania nel settore del traffico di stupefacenti e collegata al *clan* CONTINI e al *clan* degli SCISSIONISTI di Secondigliano.

16 OCCC n. 51627/2016 -34404/18 RG GIP, emessa il 30 dicembre 2019 dal GIP del Tribunale di Roma per associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e altro.

17 Nell'operazione "*Cartagena*" dell'aprile 2019 era emerso che affiliati del *clan* CONTINI si recavano in Ungheria per rifornirsi di sigarette di provenienza dai Paesi dell'Est, sulle quali apponevano sigilli dello Stato contraffatti.

18 OCCC nr 13700/17 RGNR-12263/17 RGIP-420/19 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

19 OCCC n. 1718/11 RGNR-206/19 OCC, emessa il 30 aprile 2019 dal GIP del Tribunale di Napoli

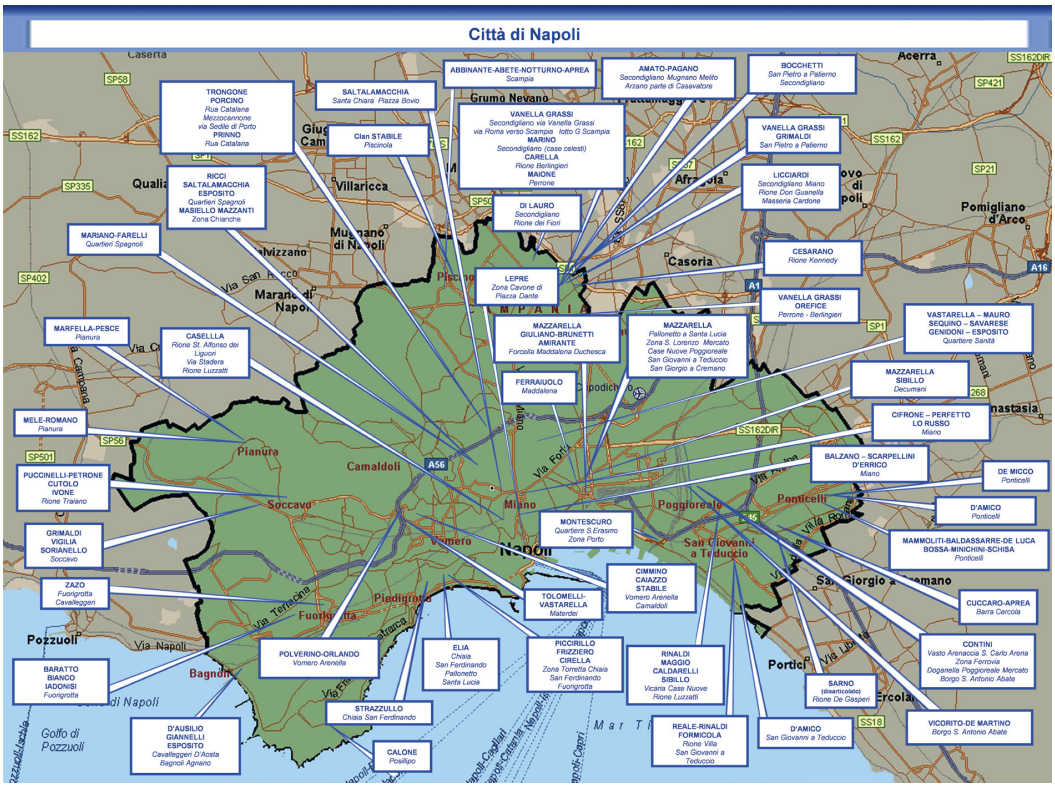
In Campania i gruppi stranieri operano sempre più spesso in piena autonomia gestendo ingenti traffici transnazionali. La loro presenza va consolidandosi ed evolvendosi costituendo un universo criminale sempre più pericoloso. Le compagini nigeriane, da almeno tre decenni radicate nel litorale domitio, operano ormai in buona parte del territorio caratterizzate da una capacità aggregativa unita ad una pericolosità particolarmente elevata. Esse riescono a gestire una molteplicità di settori illegali, grazie a cellule operative che, alla stregua di un ampio *network* internazionale, condividono ampi disegni di natura transnazionale, tuttavia operando in sostanziale autonomia. Tali gruppi hanno raggiunto un grado ragguardevole di competitività nel traffico e nello spaccio di stupefacenti, come pure nella tratta di esseri umani, distinguendosi per la vocazione associazionistica pseudo-assistenziale connotata da aspetti ritualistici di natura magico-religiosa che richiamano il modello delle confraternite *cultiste* proprie del Paese d'origine.

Per quanto concerne la criminalità albanese, è del **15 giugno 2020** l'operazione[20] dei Carabinieri che ha permesso di far luce su un sodalizio composto da uno skipetaro incensurato (sottoposto agli arresti domiciliari), da un tunisino con pregiudizi di polizia (destinatario del divieto di dimora nelle province di Napoli e Caserta) e da un dipendente dell'Ufficio anagrafe del Comune di Marano di Napoli (raggiunto dalla misura interdittiva della sospensione temporanea dall'esercizio del pubblico ufficio). Gli indagati dovranno rispondere di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e al falso del pubblico ufficiale in atto pubblico. Contestualmente sono stati emessi avvisi di conclusione indagini preliminari nei confronti di n. 201 soggetti (18 italiani[21] e 183 extracomunitari di varie nazionalità), a vario titolo, responsabili anche di omissione di atti d'ufficio e falso commesso da privato e da pubblico ufficiale in atti pubblici. Le indagini, avviate nel 2017, hanno ricostruito il ruolo di un albanese al quale gli stranieri si rivolgevano, versando una somma di denaro predefinita, per ricevere false attestazioni di ospitalità rese da italiani compiacenti. Presso il predetto Ufficio anagrafe il pubblico impiegato infedele avviava le pratiche per l'iscrizione con una residenza fittizia e rilasciando carte d'identità. Lo straniero poteva così regolarizzare la propria posizione nel territorio nazionale ottenendo o rinnovando il permesso di soggiorno.

20 OCCC n. 9349/2017 RGNR-353/18 RG GIP-142/2020 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

21 Tra i quali n. 3 dipendenti del Comune di Marano di Napoli, uno dei quali in pensione e n. 2 agenti della Polizia Municipale, uno dei quali in pensione.

b. Presenza criminale in Campania[22]
Provincia di Napoli
Napoli città



22 Di seguito la raffigurazione grafica delle principali componenti malavitose campane, il cui posizionamento su mappa, derivante dall'analisi delle recenti attività di indagine, è meramente indicativo.

A Napoli, in uno scenario criminale costantemente mutevole ed eterogeneo, continuano a convivere sistemi criminali con connotazioni profondamente differenti. Nel contesto urbano cittadino, sotto un profilo di antagonismo macro criminale, permane l'atavica e mai sopita contrapposizione tra gli strutturati *clan* che costituiscono il *cartello* dell'ALLEANZA DI SECONDIGLIANO e il composito fronte dei MAZZARELLA**.** La scelta strategica di tessere alleanze ha consentito proprio ai MAZZARELLA di riaffermare l'egemonia e il controllo di quasi tutti i territori del Centro storico partenopeo e dei quartieri esterni di Fuorigrotta e San Giovanni a Teduccio. Nonostante i colpi subiti dalle inchieste giudiziarie, i suddetti sodalizi continuano a mantenere attiva presenza ed esercitare pressione nelle aree di pertinenza, nonché straordinaria vivacità nell'individuare diversificati investimenti finanziari attraverso esponenti storici ritornati nel territorio che, assieme a nuove ed emergenti figure criminali, coordinano le attività illecite.

Area Centrale - *quartieri Avvocata, San Lorenzo/Vicaria, San Carlo Arena/Stella, Mercato/Pendino, Poggioreale, Montecalvario, Chiaia/San Ferdinando/Posillipo.*

Nel centro storico il *clan* MAZZARELLA ha ripreso in modo efficace il pieno controllo del territorio grazie alla scarcerazione di alcuni elementi di spicco del sodalizio e ad una funzionale attività di alleanze-affiliazione con i gruppi che operano nell'area spesso legittimati per la presenza di alcuni giovani membri di storiche famiglie camorristiche. Lo scenario descritto è espressione di un fenomeno violento, per lo più, specializzato nella gestione delle piazze di droga e nelle estorsioni, in subordinazione agli storici *clan* del centro cittadino[23]. Nei quartieri di **Forcella**, **Maddalena**, **Tribunali** e **Decumani,** a seguito dell'indebolimento dei sodalizi antagonisti SIBILLO e RINALDI di San Giovanni a Teduccio, il *clan* MAZZARELLA ha iniziato a tessere una serie di alleanze che gli hanno consentito di riaffermare la propria egemonia riappropriandosi del controllo di gran parte del Centro Storico. Inoltre, al *cartello* dei MAZZARELLA hanno aderito diversi *clan* della città di Napoli così come dell'area orientale (dopo il *clan* FORMICOLA risulterebbe anche un riavvicinamento della *famiglia* SILENZIO di San Giovanni a Teduccio) e della provincia meridionale (Portici, San Giorgio a Cremano, Somma Vesuviana e Marigliano).
In dettaglio, nella **Maddalena** il controllo dei traffici illeciti e la riscossione delle estorsioni risultano gestiti dal *gruppo* FERRAIUOLO che, sebbene abbia legami familiari con gli AMIRANTE, di fatto si è avvicinato al *clan* MAZZARELLA ponendosi come suo referente nell'area. I MAZZARELLA controllano le attività illecite anche nei **Decumani,** tramite il gruppo PEREZ. Nel quartiere di **Forcella** - teatro in passato di un cruento scontro tra il *clan* MAZZARELLA, i federati BUONERBA e il *cartello* SIBILLO-BRUNETTI-GIULIANO-

23 Gli atteggiamenti violenti dei sodali dei *clan* del Centro Storico di Napoli vengono manifestati anche nei confronti delle Forze di polizia in occasione di controlli. Il **10 gennaio 2020**, n. 2 affiliati del *clan* MAZZARELLA, a seguito di un controllo da parte degli agenti del Commissariato di Montecalvario (NA), sono stati trovati in possesso di una pistola illegalmente detenuta e, nelle fasi dell'arresto, hanno aggredito con una mazza da *baseball* gli agenti operanti.

AMIRANTE[24] per il controllo e la gestione delle piazze di spaccio e delle estorsioni - risulta presente una nuova consorteria riconducibile a un esponente della storica famiglia GIULIANO, scarcerato nell'**aprile 2020**. Con il suo ritorno a Forcella egli avrebbe subito allontanato la famiglia DE MARTINO, parte della cd. *paranza dei vicoli*, ottenendo l'appoggio dei VICORITO[25].
Nelle zone **Mercato**[26] e **Case Nuove,** il *clan* MAZZARELLA esercita il controllo delle attività illecite attraverso un *gruppo satellite*, rappresentato dai CUOMO, che avrebbe sostituito nelle dinamiche criminali nel territorio la storica famiglia CALDARELLI[27]. Quest'ultima è stata ridimensionata dai MAZZARELLA in quanto ritenuta non affidabile a causa delle aperture, nel recente passato, verso il contrapposto *clan* RINALDI di San Giovanni a Teduccio, anch'esso con mire espansionistiche nell'area[28].
Nella zona di **Porta Capuana,** opera il gruppo PAPI-IAFULLI, strutturato su base familiare e dedito prevalentemente alla gestione delle piazze di spaccio di sostanze stupefacenti.
Nel **Rione Luzzatti-Ascarelli** e nel quartiere **Poggioreale** permane la storica contesa tra i *clan* CONTINI e MAZZARELLA per il controllo e la gestione delle attività illecite, peraltro estesa anche ad altre aree cittadine mediante sodalizi di riferimento. Pur non registrandosi, al momento, frizioni tra le due compagini non si esclude che questa sorta di "convivenza forzata" possa causare, in un arco temporale a breve-medio termine, una ripresa delle ataviche conflittualità. Nella zona del **Rione Sant'Alfonso** e di **via Stadera** il controllo criminale del territorio è riconducibile a fidati esponenti del *clan* CONTINI. Lo storico sodalizio, da sempre legato - anche per vincoli familiari - ai *clan* BOSTI, LICCIARDI e MALLARDO[29] e che nel suo complesso è noto come ALLEANZA DI SECONDIGLIANO, sebbene fortemente colpito da arresti, da misure ablative e dalla collaborazione con la giustizia di diversi affiliati, rappresenta tuttora una delle più potenti e strutturate organizzazioni cittadine controllando un'ampia area del territorio del capoluogo campano, partendo dalla zona di Secondigliano, attraverso quella dell'aeroporto e del **Rione Amicizia** per giungere ai quartieri d**i Rua Catalana, Vasto-Arenaccia, Borgo S. Antonio Abate** e **Poggioreale**, fino al confine con la cd. *cittadella di Casoria*.
A riscontro univoco dell'attualità e dell'incidenza criminale del *clan* CONTINI nel territorio, il **30 gennaio 2020** i Carabinieri e la Polizia di Stato di Napoli hanno concluso un'operazione[30]

24 Formato da giovanissimi, dissoltosi a seguito dei numerosi arresti e delle ulteriori defezioni interne che hanno disarticolato tutte le componenti.

25 Questo gruppo è stato sostenuto dai CONTINI e dai SALTALAMACCHIA dei Quartieri Spagnoli, nella contrapposizione con i gruppi contigui al *clan* MAZZARELLA.

26 Nella zona Mercato si segnala la scarcerazione - l'**11 febbraio 2020** - da parte del Tribunale del Riesame di Napoli, di un esponente di vertice della famiglia MAZZARELLA, già destinatario nel mese di **gennaio 2020** di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione di tipo mafioso, traffico di stupefacenti e altro, che aveva colpito il gruppo LUONGO, compagine *satellite* del *clan* sul territorio di San Giorgio a Cremano.

27 L'operatività della famiglia CALDARELLI è stata confermata in occasione dell'esecuzione, l'**8 maggio 2020**, dell'OCCC n. 2337/2019 RGNR-27336/2019 RG GIP -167/2020 RMC, eseguita nei confronti di n. 2 affiliati per estorsione aggravata dal metodo mafioso.

28 Una conferma delle tensioni tra la famiglia CALDARELLI e il *gruppo* CUOMO, sostenuto dal *clan* MAZZARELLA, si rinviene nell'esplosione di colpi di arma da fuoco, il 14 novembre 2019 e la notte del 12 dicembre 2019, nella zona delle Case Nuove, dove abitano esponenti della citata *famiglia* criminale.

29 Le mogli dei *capiclan* CONTINI, MALLARDO e BOSTI sono sorelle.

30 OCCC n. 12566/19 RGNR -n. 40/2020 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

che ha portato all'arresto di n. 4 appartenenti al *clan*, per violenza privata, violenza o minaccia per costringere a commettere un reato, intralcio alla giustizia ed estorsione, tutti delitti aggravati dal metodo mafioso. Le indagini, oltre a documentare plurime estorsioni in danno di imprenditori e il tentativo di indurre un collaboratore di giustizia, attraverso minacce ai familiari, alla ritrattazione, ne hanno confermato la gestione e il controllo delle piazze di spaccio nel centro della città nonché l'operatività di canali di approvvigionamento dello stupefacente (del tipo *cocaina* e *marijuana*) dall'Olanda. Inoltre, è stata accertata l'esistenza di una cassa comune nella quale confluivano i proventi dello spaccio in seguito utilizzati per l'acquisto di ulteriori partite di stupefacenti, per il sostentamento delle famiglie degli associati detenuti nonché per il pagamento delle "*mesate*" agli affiliati in libertà.

Il controllo del traffico di droga, con condotte di rilievo transnazionale, continua a rappresentare uno dei principali *business* del *clan*. Al riguardo, il **4 febbraio 2020** la Guardia di finanza di Napoli ha concluso un'indagine, denominata "*Tufò*"[31], a carico di n. 24 soggetti appartenenti a una organizzazione di narcotrafficanti operante tra Campania e Lazio, il cui esponente apicale, *broker* del narcotraffico, era già risultato vicino agli *scissionisti* AMATO-PAGANO di Scampia, all'ala "economica" del *clan* CONTINI e ad altri sodalizi napoletani. Contestualmente, tra le province di Napoli e Caserta è stato eseguito il sequestro di n. 7 società (tra cui quelle riferite alla gestione della catena di ristoranti a insegna "*Tufò*"), n. 3 immobili, n. 13 veicoli e n. 68 rapporti finanziari, per un valore complessivo di oltre 1 milione di euro[32].

Pur occupandosi delle tradizionali attività illecite, il *clan* CONTINI privilegia, dagli anni "80, il riciclaggio attraverso il reinvestimento dei capitali illeciti in numerose e fiorenti attività d'impresa anche in altre località del territorio nazionale (carburanti, ristorazione, commercio di ori e preziosi, settore immobiliare), creando vere e proprie strutture criminali fuori dal territorio di competenza che mutuano metodi e dinamiche già espresse nell'area di origine[33].

Oltre al recente ritorno in libertà di affiliati di rango del sodalizio, nel **maggio 2020** è stato scarcerato e sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari uno storico imprenditore, riciclatore per conto del *clan* CONTINI.

Nei **Quartieri Spagnoli** il contesto risente fortemente di una marcata instabilità degli equilibri criminali causata dalla spiccata frammentazione di numerosi gruppi presenti sul territorio e da una serie di eventi, registrati negli ultimi mesi, che hanno ulteriormente alterato gli assetti dell'area[34]. La galassia camorristica appare, particolarmente complessa risultando la gestione

---

31 OCCC n.15130/16 RGNR-639/19 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

32 Decreto n.15130/16 RGNR- 9305/17 RGIP, emesso dal GIP del Tribunale di Napoli.

33 L'11 ottobre 2019, a Rimini, nell'ambito dell'operazione "*Hammer*", i Carabinieri hanno eseguito l'arresto del nipote del capo del *clan* CONTINI e di numerosi altri sodali per associazione di tipo mafioso, estorsione, sequestro di persona, intestazione fittizia di beni e di impiego di denaro di provenienza illecita.

34 La notte del 1° settembre 2019 è stato registrato il ferimento di un giovane, parente di un esponente di vertice del *clan* MARIANO, da parte di un affiliato del contrapposto *clan* RICCI. Nei giorni successivi, in tre diverse circostanze, sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco nella zona dei Quartieri Spagnoli controllata dal *clan* MARIANO. Inoltre, il 29 novembre 2019 c'è stato un ulteriore ferimento che ha riguardato il fratello di un affiliato al *clan* SALTALAMACCHIA mentre, il **18 maggio 2020**, nella zona di Montecalvario, un soggetto considerato vicino a un esponente storico del *clan* MARIANO è stato raggiunto da colpi di arma da fuoco.

delle attività criminali suddivisa tra i gruppi SALTALAMACCHIA[35], MASIELLO, ESPOSITO e MARIANO[36] e RICCI-D'AMICO[37], sostenuti e alleati con i *clan* cittadini più strutturati e articolati[38].

Restando nelle aree limitrofe al predetto contesto areale, nella zona cd. **Sedile di Porto**, che si estende da via Mezzocannone sino a via Marina e via Roma, nonché in quella compresa tra Santa Chiara e Piazza Bovio, il controllo delle piazze di spaccio e delle attività estorsive è conteso tra il *clan* TRONGONE (fedelissimo del *clan* MARIANO) e il *clan* PRINNO[39] (legato ai MAZZARELLA).

Nell'area del **Porto di Napoli**, da sempre ritenuta un punto nevralgico per il controllo dei traffici di sostanze stupefacenti e di merci contraffatte, ma anche per il settore delle estorsioni in danno degli esercenti commerciali e degli imprenditori presenti all'interno e all'esterno del porto, permane l'operatività del *clan* MONTESCURO nonostante sia stato recentemente coinvolto in un'indagine che ha interessato i suoi vertici e affiliati nonché esponenti apicali di altri gruppi cittadini[40].

Nella zona del **Cavone di Piazza Dante**, con riferimento allo spaccio di stupefacenti e alle altre attività illecite, risulta egemone il *clan* LEPRE il cui attuale reggente è sottoposto al regime degli arresti domiciliari[41].

Passando al quartiere **Sanità** gli assetti criminali sono stati caratterizzati da quell'accesa conflittualità tra i vari gruppi che ha distinto l'ultimo quinquiennio nel quale le compagini criminali locali e quelle del vicino quartiere di Secondigliano si sono scontrate per conquistare la supremazia nel territorio. La determinata risposta giudiziaria, che ha colpito indistintamente i diversi sodalizi, ha contribuito a favorire una continua alterazione degli equilibri/alleanze fra le diverse consorterie.

---

35 L'omonimo reggente è stato scarcerato il 23 dicembre 2019 insieme ad altri sodali di rilievo del gruppo e il sodalizio continua ad avere relazioni con i *gruppi* LEPRE-CIANCIULLI del Cavone e DE MARTINO-VICORITO di Forcella

36 Il *clan* MARIANO mantiene solide relazione con il *clan* MAZZARELLA e conterebbe sull'appoggio dei *sodalizi* BUONERBA e SEQUINO del Rione Sanità. L'attuale esponente di vertice, il **28 maggio 2020**, è stato tratto in arresto per violazione agli obblighi della sorveglianza speciale, alla quale era stato sottoposto nel 2018, dopo la sua scarcerazione.

37 Questo gruppo, detto dei *fraulella,* è legato da vincoli familiari con il *clan* D'AMICO di Ponticelli.

38 Negli ultimi tempi, la *famiglia* MASIELLO ha mostrato apertura verso il *clan* MAZZARELLA, come emerso il 19 novembre 2019, quando a seguito di un controllo di polizia sono stati identificati soggetti appartenenti ad entrambe le compagini.

39 **Il 3 giugno 2020**, nel corso della notte, ignoti hanno esploso numerosi colpi di arma da fuoco verso l'abitazione di un esponente di vertice del gruppo PRINNO, sottoposto alla misura di sicurezza della libertà vigilata.

40 Nell'operazione "*Piccola Svizzera*", conclusa dalla Polizia di Stato nel mese di ottobre 2019 è stato evidenziato il controllo delle attività illecite nell'area portuale e il ruolo "autorevole" rivestito dall'anziano reggente del *clan* MONTESCURO nel mantenere le relazioni con esponenti di altre organizzazioni criminali, anche in conflitto tra loro, senza mai pregiudicare l'autonomia del proprio gruppo, operando, infine, come esattore delle quote delle estorsioni per la successiva ripartizione tra tutte le organizzazioni criminali interessate.

41 L'operatività del sodalizio è stata confermata, il **28 marzo 2020**, con l'arresto di un soggetto per detenzione illegale di armi *clan*destine da fuoco, consistenti in n. 5 pistole occultate presso la sua abitazione.

I *clan* SEQUINO[42], VASTARELLA e MAURO hanno subito duri colpi dalle varie attività investigative[43] e, allo stato, il *clan* SAVARESE, sostenuto dalla famiglia MAZZARELLA, potrebbe ambire a espandere e consolidare la sua rete d'affari forte del vuoto lasciato dagli altri *clan* del quartiere.
Nell'area compresa tra i quartieri **San Ferdinando, Chiaia e Posillipo** permane l'operatività del *clan* ELIA, originario della zona del Pallonetto di Santa Lucia, i cui superstiti si sono riorganizzati sotto la guida della *famiglia* NOCERINO, fautrice dell'intesa con il *sodalizio* SALTALAMACCHIA dei Quartieri Spagnoli[44].
Nell'area della **Riviera di Chiaia** non si registrano particolari mutazioni degli assetti criminali, risultando attivi i gruppi STRAZZULLO nella gestione delle attività illecite nei vicoli a ridosso della Riviera di Chiaia; mentre PICCIRILLO, CIRELLA e FRIZZIERO operano nella zona Torretta. In merito a quest'ultimo sodalizio la recente scarcerazione di alcuni esponenti di vertice e l'appoggio del *clan* MAZZARELLA farebbe ipotizzare una ripresa delle attività criminali gestite dal *clan*. Nel quartiere di **Posillipo**, gli illeciti sono controllati e gestiti dal *clan* CALONE, storicamente legato ai LICCIARDI della Masseria Cardone.

Area Settentrionale – *quartieri Secondigliano, Scampia, San Pietro a Patierno, Miano, Piscinola, Chiaiano, Vomero e Arenella.*

Nell'area nord di Napoli insistono numerose compagini seppur di diverso spessore delinquenziale sia per radicamento e connotazione storica, sia per incisività. Al pari di quanto già riscontrato per le zone centrali le dinamiche del Nord cittadino risentono sensibilmente dell'azione di contrasto e della conseguente scelta collaborativa di alcuni affiliati, causa della disgregazione di taluni *clan* storici (come i LO RUSSO di Miano) e del ridimensionamento di altri, quali i VANELLA-GRASSI e gli AMATO-PAGANO. Le loro strutture sono state indebolite da provvedimenti cautelari personali e ablativi che hanno provocato una rimodulazione dei ruoli di vertice e dei rapporti di forza nel territorio.
Nella zona, due storici sodalizi sono riusciti a conservare intatta la loro autorevolezza criminale, i *clan* DI LAURO e LICCIARDI. Pur avendo sofferto i duri colpi inferti dalle attività investigative e dai conseguenti esiti giudiziari degli ultimi anni, i DI LAURO conservano intatta la loro autorevolezza criminale, risultando in fase di riorganizzazione e di riassetto

42 Sodalizio federato storicamente con il *clan* MAZZARELLA.

43 Il **18 maggio 2020**, l'OCCC n. 4102/08 NR e 181/20 OCC del Tribunale di Napoli ha colpito esponenti di vertice ed affiliati del *clan* SEQUINO, responsabili di un omicidio maturato nell'ambito dello scontro in atto, nel 2006, tra i *clan* MISSO e TORINO. Restando nell'alveo del *clan* SEQUINO, il **21 maggio 2020** la Polizia di Stato ha arrestato n. 2 fratelli trovati in possesso di un fucile *kalashnikov,* completo di caricatore, una pistola 44 magnum, una pistola calibro 7,65 con matricola abrasa, un fucile calibro 12 a canne mozze, una pistola 6,35, n. 3 caricatori vuoti, un paio di manette e n. 738 cartucce di diverso calibro. In relazione al contrapposto *clan* MAURO, il **5 giugno 2020**, i Carabinieri hanno eseguito l'OCCC n. 5481/2019 RGNR-204/2020 OCC nei confronti di n. 4 affiliati, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ed estorsione.

44 Il **16 gennaio 2020** la Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto (convalidato il 19 gennaio successivo con l'OCCC n. 1460/2020 RGNR-1242/2020 RGGIP) nei confronti di n. 5 soggetti legati al *clan* ELIA, egemone nel Pallonetto di Santa Lucia, responsabili di tentata estorsione aggravata, in concorso.

funzionale. L'attuale *leadership* del *clan* DI LAURO e la gestione dell'organizzazione risulta affidata ai figli del fondatore del *clan* che garantiscono la continuità del controllo degli interessi illeciti orientati sempre verso il traffico di stupefacenti e il riciclaggio. Storicamente egemone nel quartiere di Secondigliano, nell'area compresa tra il rione popolare cd. *Terzo Mondo* e la zona denominata *in mezzo all'Arco* (tra Cupa Vicinale dell'Arco - piazza Zanardelli - via del Camposanto), il sodalizio, pur essendo mutato quanto a caratteristiche e affari privilegiati, risulta tuttora operativo con pieno controllo del territorio spesso intervenendo attraverso gruppi *satellite* o alleati o dedicandosi al reimpiego del patrimonio accumulato nel corso degli anni e diversificando i settori di interesse. Ne è riprova quanto emerso nell'ambito dell'operazione "*Blonde Arabs*", conclusa il **14 febbraio 2020** dalla Guardia di finanza di Napoli, nei confronti di un'organizzazione riconducibile ai DI LAURO dedita al contrabbando internazionale di tabacchi lavorati esteri provenienti dagli Emirati Arabi Uniti[45].

L'indagine, durata diversi mesi, ha portato all'identificazione dei componenti della organizzazione operante su scala internazionale, delle società utilizzate per l'importazione dei T.L.E., del meccanismo di dissimulazione dei carichi mediante documentazione commerciale fittizia e merce di copertura, nonché dei metodi di pagamento delle partite. I carichi di sigarette di contrabbando, provenienti da Dubai, giungevano nel porto di Napoli imbarcati su navi *portacontainer,* peraltro, nonostante le importazioni fossero oggetto di intermediazione di elementi residenti in Spagna e negli Emirati Arabi, la cabina di regia dell'associazione faceva capo a un soggetto affiliato al *clan* DI LAURO che provvedeva anche a finanziare l'acquisto della merce. Con il provvedimento emesso dal GIP di Napoli è stato, altresì, disposto il sequestro preventivo di n. 2 società italiane utilizzate per l'importazione dei carichi di sigarette di contrabbando che, per nascondere il reale contenuto della spedizione, utilizzavano una falsa documentazione riguardante fittizi rapporti commerciali con ditte estere su cui era indicata merce di copertura. Dell'organizzazione facevano parte due italiani residenti in Spagna e uno negli Emirati Arabi Uniti per i quali sono in corso le relative procedure di estradizione.

In merito al *clan* LICCIARDI, egemone nel quartiere della **Masseria Cardone** e con influenza su tutto il quartiere Secondigliano, il sodalizio continua a detenere un ruolo fondamentale e baricentrico per gli equilibri criminali dell'area nord di Napoli. Il *clan* svolge un ruolo importante anche in altre aree cittadine come Santa Lucia, Chiaia, Posillipo, Vomero e Bagnoli tramite altri gruppi criminali[46], quale riferimento per il controllo della filiera della contraffazione e di ampi segmenti produttivi[47] evidenziando nel tempo qualificate proiezioni in diversi contesti nazionali e internazionali.

45 OCCC n. 13700/17 RGNR-12263/17 RG GIP-420/19 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

46 Nel quartiere Posillipo, il *clan* LICCIARDI sostiene la famiglia CALONE, mentre al Vomero fornisce assistenza e supporto al *clan* STABILE di Chiaiano.

47 Il *clan* LICCIARDI - come hanno evidenziato, nel tempo, importanti inchieste della DDA partenopea - è ritenuto il promotore della rete dei *magliari*, composta da soggetti che agiscono nel ricco mercato della contraffazione in larga scala di marchi e di prodotti di vario tipo, diffusa non solo in Europa, ma anche nel continente americano.

Il ruolo apicale nel sodalizio è ricoperto dalla sorella del defunto fondatore del *clan*[48]. Ella, di recente, è stata affiancata dal figlio 27enne di uno dei suoi fratelli, scarcerato nel **maggio 2020**, il quale, nonostante la giovane età, risulta dotato di un elevato carisma criminale. Il ritorno in libertà del giovane camorrista si inserisce in un ambito delinquenziale in evoluzione, dove è presente una contesa competitiva tra la vecchia struttura apicale - rappresentata proprio dalla citata reggente - ed esponenti storici della consorteria tuttavia esterni al nucleo familiare LICCIARDI[49].

È ben nota la capacità dei LICCIARDI di farsi impresa inserendosi organicamente nel circuito economico produttivo in modo da parteciparvi quale soggetto legale attraverso soci e prestanome. Il *clan* conferma anche la spiccata capacità di diversificare i propri interessi orientandoli non solo nella gestione del traffico e dello spaccio di stupefacenti ma anche in altri contesti[50]. Il **4 febbraio 2020**, nell'ambito dell'operazione "*Akhua*"[51] della DDA di Roma, l'Arma dei carabinieri e la Guardia Civil spagnola hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di trentatré soggetti accusati, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e di armi. Le indagini hanno fatto luce sull'operatività di due distinti gruppi specializzati nel narcotraffico, il primo capeggiato da due romani collegati alla *'ndrangheta,* l'altro, gestito da due fratelli figli di uno storico elemento di spicco del *clan* LICCIARDI. Nel corso delle indagini è emerso che le due compagini si erano accordate per suddividersi le piazze di spaccio della città di Roma con un canale di approvvigionamento sull'asse Roma-Cagliari ove, con cadenza settimanale, una consorteria sarda, riconducibile alla componente *'ndranghetista* dell'organizzazione collegata ai sodalizi di Rosarno e Platì, si riforniva di cocaina presso trafficanti romani.

Nonostante i duri colpi giudiziari, il *clan* cd. della VANELLA GRASSI continua a gestire alcune delle piazze di smercio di droga più redditizie dell'intera area (parte del cd. "Lotto G" e della "Vela Celeste") e dimostra una notevole vitalità criminale. Al riguardo il **20 maggio 2020**, una operazione della Guardia di finanza ha portato all'arresto di elementi apicali detenuti e affiliati[52] per vari reati tra i quali estorsione, concorrenza illecita, intestazione fittizia di beni, riciclaggio e reimpiego di proventi illeciti, ed al contestuale sequestro di beni per complessivi 10 milioni di euro. Le indagini hanno documentato come un esponente di vertice del *clan*, sebbene sottoposto al regime detentivo *ex* art. 41bis OP, abbia mantenuto saldo il controllo dell'organizzazione e delle sue strategie di reinvestimento dei profitti illeciti in società operanti, soprattutto, nei

48 La donna, coinvolta unitamente ad altri affiliati nell'operazione "*Cartagena*" del giugno 2019, con provvedimento n. 3334/2019 R.I.M.C. dell'11 luglio 2019 del Tribunale del Riesame ha ottenuto la revoca della misura della custodia cautelare in carcere. Il *clan* LICCIARDI rappresenta, con i CONTINI del quartiere Vasto e i MALLARDO di Giugliano in Campania, il nucleo apicale del potente *cartello* criminale denominato ALLEANZA DI SECONDIGLIANO.

49 Alcuni di questi soggetti sono stati destinatari il 16 dicembre 2019 dell'ordinanza di custodia cautelare n. 12753/19 RGNR-570/19 ROCC per estorsione e associazione per delinquere. Nel provvedimento, numerosi collaboratori di giustizia hanno illustrato come funzionava il '*sistema criminale*' della Masseria Cardone.

50 Un'indagine del 16 dicembre 2019 ha svelato le mire del *clan* verso il controllo dell'intero meccanismo produttivo del Centro Commerciale ex Birreria Peroni, presente nella Masseria Cardone, attraverso l'imposizione di un proprio affiliato nella società.

51 OCCC n. 51627/2016 RGNR-34404/18 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Roma.

52 OCCC n. 21350/17 RGNR-177/2020 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

campi della vigilanza privata e immobiliare. Inoltre, l'espansione commerciale delle imprese riferibili al *clan* è risultata proiettata anche nei rami societari collegati all'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 attraverso l'acquisizione di lavori di sanificazione dei locali.
Nonostante i numerosi arresti che hanno colpito i vertici e numerosi affiliati il *clan* degli *scissionisti* AMATO-PAGANO evidenzia vitalità e forza rigenerativa, come emerso nell'operazione "*Tufo*"[53], del **4 febbraio 2020** (descritta nella parte riguardante il *clan* CONTINI), continuando a ricoprire un importante ruolo criminale predominante nei Comuni di Melito di Napoli, di Mugnano di Napoli e in parte del Comune di Casavatore e di Marano di Napoli. Seppur relegato in provincia dopo uno scontro con il *gruppo* cd. della VANELLA GRASSI, il sodalizio non sembra aver abbandonato il proposito di rientrare nei quartieri cittadini attraverso accordi con i *clan* ABETE e ABBINANTE[54] significativamente depotenziati dai numerosi provvedimenti cautelari.
Anche la *famiglia* NOTTURNO ha subito forti ripercussioni a seguito dell'operazione di P.G. del **17 marzo 2020** ad opera della[55] Polizia di Stato, conclusa con l'arresto di n. 13 affiliati a quest'ultimo *clan* che dovranno rispondere, a diverso titolo, di associazione di tipo mafioso e associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, con l'aggravante della finalità mafiosa. L'inchiesta, coordinata dalla DDA di Napoli e corroborata con le dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, ha confermato l'egemonia criminale dei NOTTURNO nell'area di Scampia, delineando compiti e ruoli dei sodali, anche in ordine ad attività di spaccio di *cocaina, eroina, marijuana* e *hashish,* nelle varie "piazze" di riferimento.
In relazione ad altri gruppi criminali presenti nell'area Nord di Napoli, in via **Limitone di Arzano**, nella zona delle cd. *Case Celesti*, permane l'operatività della famiglia MARINO, che trae dalla fiorente piazza di spaccio locale le risorse economiche per il sostentamento del sodalizio. Attualmente il *clan*, a causa della detenzione dei suoi storici esponenti di spicco, delle numerose operazioni di polizia che l'hanno privato di diversi *pusher* e degli incessanti sequestri di quantitativi di droga, sta attraversando una fase di riorganizzazione interna e di rimodulazione della modalità di spaccio. In particolare, si è passati dalla forma fisica della "piazza" a quella itinerante per "chiamata a telefono" rimodulata in ragione delle restrizioni dovute alla pandemia. Nel territorio di Secondigliano-Scampia operano altri gruppi, come la famiglia CESARANO nel **Rione Kennedy**, sensibilmente indebolita dai provvedimenti restrittivi[56]; la famiglia CARELLA nel **Rione Berlingieri**; i già citati GRIMALDI a **San Pietro a Patierno**; MAIONE nel **Perrone;** RISPOLI[57] nella zona cd. di **Largo Macello.**

---

53 OCCC n.15130/16 RGNR-639/19 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

54 In particolare il *clan* ABBINANTE starebbe cedendo parte del proprio territorio ai *melitesi*, AMATO-PAGANO, che avrebbero assunto, attraverso propri referenti, il controllo di alcune piazze di spaccio, tra cui le *Case dei Puffi* e *i Sette Palazzi*.

55 OCCC n.17554/16 RGNR-57/2020 OCC nei confronti di n. 13 soggetti per traffico di sostanze stupefacenti aggravato dal metodo mafioso.

56 Il 20 settembre 2019, 5 affiliati del *clan* CESARANO sono stati colpiti da un decreto di fermo di indiziato di delitto, confermato il 23 settembre successivo dal GIP del Tribunale di Napoli, per estorsione in concorso aggravata dal metodo mafioso.

57 Gli esponenti apicali del *gruppo*, che opera nell'orbita del *clan* DI LAURO, sono stretti congiunti dell'ex moglie di uno dei vertici del *clan* MARINO, ucciso in un agguato di camorra nel 2012.

L'odierna geografia criminale del quartiere di **Miano** mostra una significativa fase di transizione e di riorganizzazione degli assetti a seguito delle ultime vicende giudiziarie che hanno determinato una manifesta trasformazione dell'architettura tradizionale dello storico *clan* LO RUSSO. Il sodalizio, destinatario negli ultimi anni di numerosi provvedimenti cautelari seguiti da condanne a carico di esponenti di rilievo, risulta fortemente depotenziato anche a causa della collaborazione con gli inquirenti di esponenti anche apicali del suo nucleo familiare. Tali eventi hanno rafforzato i propositi espansionistici del confinante *clan* LICCIARDI e l'affermazione di compagini che si sono divise il territorio di Miano per la gestione delle attività illecite orbitanti in passato nella galassia del *clan* LO RUSSO e oggi protagoniste di una violenta contrapposizione con quel *clan*[58]. Nell'area cd. '*Ncopp Miano'* opera il *gruppo* CIFRONE, in sinergia delinquenziale con i PERFETTO (imparentati con i LO RUSSO), mentre nell'area cd. '*Abbasc Miano*' sono attive le famiglie BALZANO-SCARPELLINI-D'ERRICO. Il **7 febbraio 2020**, nell'ambito dell'operazione *"Thyrus"*[59], quest'ultima consorteria è stata colpita da un provvedimento cautelare, eseguito dalla DIA e dai Carabinieri che ne ha cristallizzato ruoli e responsabilità. Nel dettaglio, l'inchiesta ha descritto le condotte delle *nuove leve*, ovvero quegli affiliati di giovane età che hanno sostituito i più anziani colpiti da provvedimenti restrittivi o deceduti nel corso di agguati, surrogandone il profilo. L'indagine, inoltre, ha delineato la suddivisione del territorio di Miano nelle due aree suddette.
Nelle dinamiche del quartiere un evento di rilevante impatto è stata la dichiarazione di volersi dissociare dal proprio passato e dalla *camorra,* resa ad aprile dal *boss* storico dei LO RUSSO, da anni detenuto in regime differenziato, il quale ha anche specificato di non avere né intenzione di diventare collaboratore come i suoi fratelli né di rivolgere nuove accuse verso i suoi sodali.
In merito ai quartieri di **Chiaiano, Piscinola e Marianella** permane il ruolo egemonico della famiglia STABILE, sostenuta dal *clan* LICCIARDI, sebbene si registrino tensioni nel territorio[60].
Nei quartieri **Vomero** e **Arenella** gli assetti della criminalità risentono dell'assenza degli storici *titolari* delle organizzazioni CIMMINO[61] e CAIAZZO. Ciò favorisce tentativi di penetrazione da parte di clan attivi in altri contesti territoriali per la gestione delle attività illecite[62].

Area Orientale – *quartieri Ponticelli, S. Giovanni a Teduccio, Barra*

Nel quartiere San Giovanni a Teduccio permane lo storico scontro tra la *famiglia* MAZZARELLA - predominante nonostante l'incalzante attività di contrasto coordinata dall'Autorità giudiziaria partenopea e la scelta collaborativa intrapresa da esponenti di vertice e affiliati - e il

58 Quale conferma dello scontro in atto, il **23 gennaio 2020** è stato ucciso un affiliato ai BALZANO-SCARPELLINI-D'ERRICO.

59 OCCC n. 5797/2018 RGNR-12203/2019 RG GIP-58/2020 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

60 A conferma delle fibrillazioni nell'area, l'**11 maggio 2020** un gruppo di persone, in sella a moto di grossa cilindrata, ha esploso oltre 30 colpi di arma da fuoco all'indirizzo dell'abitazione dell'esponente di vertice del *clan* STABILE.

61 Il cui *capoclan* sta attualmente scontando la misura di sicurezza della casa di lavoro per la durata minima di due anni.

62 L'osservazione delle attuali egemonie criminali sulla zona Vomero-Arenella fa emergere la presenza di soggetti legati al *clan* STABILE di Chiaiano che, mediante l'ausilio di personaggi indirettamente collegati al *clan* CIMMINO, gestisce lo spaccio di sostanze stupefacenti nella zona.

clan RINALDI-REALE allo stato fortemente indebolito dalle numerose inchieste che ne hanno in parte ridotto il potere nel territorio a favore degli antagonisti[63].

L'apporto conoscitivo offerto dai collaboratori di giustizia ha permesso di delineare e ricostruire la rete di alleanze intessute sia dal *clan* MAZZARELLA sia dal contrapposto RINALDI, inquadrando l'espansione criminale di entrambi i sodalizi nella città di Napoli e in provincia. Da un lato, per la famiglia RINALDI, troviamo i RINALDI-REALE e i SILENZIO (stanziati in via Taverna del Ferro, in passato legati ai FORMICOLA), ai quali sono federate le famiglie MINICHINI-SCHISA-DE LUCA BOSSA di Ponticelli, il *cartello* CUCCARO-APREA di Barra e la famiglia SIBILLO della zona centrale dei Decumani. Sul fronte contrapposto, a fianco allo storico *clan* MAZZARELLA risultano, oltre ai *sodalizi* del centro storico (BUONERBA di via Oronzo Costa, SEQUINO e SAVARESE della Sanità), i *gruppi* D'AMICO del Rione Villa[64], MONTESCURO di Sant'Erasmo, i LUONGO di San Giorgio a Cremano[65], i DE BERNARDO di Somma Vesuviana (NA) e i FORMICOLA di San Giovanni a Teduccio. Il riavvicinamento al *clan* MAZZARELLA del *gruppo* FORMICOLA - dopo una fase di intese con il *clan* RINALDI[66] - ha determinato una ulteriore fluidità degli equilibri nella zona per la gestione delle attività criminali considerato che la *famiglia* FORMICOLA risulta controllare numerose piazze di spaccio per la vendita di sostanze stupefacenti e delle estorsioni in una vasta area del quartiere di San Giovanni a Teduccio e zone limitrofe[67].

Nel contesto di **Ponticelli** la frantumazione strutturale e operativa del *clan* DE MICCO ha dato luogo alla proliferazione di altri gruppi che hanno sfruttato anche l'indebolimento del contrapposto *clan* D'AMICO. Pertanto, si è in presenza di un *cartello* criminale formato dalle storiche *famiglie* DE LUCA BOSSA-MINICHINI-SCHISA che, come descritto in precedenza, si sono coalizzate con altri *clan* dei quartieri limitrofi estendendo la loro influenza anche nel comune di **Cercola**[68]. Nel territorio permane, comunque, l'operatività della contrapposta *famiglia*

63 Al riguardo, il **5 febbraio 2020**, in Napoli e a Chiavari (GE), i Carabinieri, hanno eseguito il decreto di fermo di indiziato di delitto nr. 30148/19 RGNR emesso dalla Procura della Repubblica - DDA di Napoli a carico di n. 4 soggetti, esponenti di vertice e affiliati del *clan* RINALDI, responsabili di usura ed estorsione, aggravata dal metodo mafioso.

64 Nel luglio 2019, il figlio di uno dei fondatori del *clan* D'AMICO diventato esponente di vertice del sodalizio ed emblema di una nuova generazione criminale in grado di garantire la continuità operativa della *consorteria* camorristica di appartenenza, ha deciso di collaborare con la giustizia dopo il suo arresto avvenuto il 4 maggio precedente.

65 Il forte legame di questo *gruppo* con il *clan* MAZZARELLA-D'AMICO, di cui rappresenta una proiezione nel territorio di San Giorgio a Cremano, è emerso sia nell'indagine relativa all'omicidio del cognato del capo*clan* RINALDI, consumato il 9 aprile 2019, sia nell'operazione dei Carabinieri che, il **22 gennaio 2020**, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di trentaquattro soggetti appartenenti ai *clan* D'AMICO e LUONGO, attivi nel territorio dei comuni di San Giorgio a Cremano e di Portici, approfittando della debolezza operativa del locale *clan* VOLLARO.

66 L'allontanamento era seguito all'omicidio di un affiliato ai FORMICOLA, avvenuto nel 2012, attribuito al *sodalizio* D'AMICO-MAZZARELLA.

67 A conferma dell'allontanamento del sodalizio dal *clan* RINALDI-REALE, l'**11 maggio 2020** i Carabinieri di Napoli hanno eseguito l'OCCC n. 3328/20 RGNR-4514/20 RG GIP-175/20 OCC nei confronti di n. 2 affiliati al *clan*, ritenuti responsabili del tentato omicidio di un esponente del *clan* REALE, avvenuto il 6 gennaio precedente.

68 Per il *clan* DE LUCA BOSSA-MENICHINI sono presenti sul territorio due giovani esponenti delle citate famiglie criminali, dei quali uno scarcerato nel mese di aprile 2020 e sottoposto agli arresti domiciliari, i quali starebbero radunando anche personaggi del disciolto *clan* SARNO.

DE MARTINO, fedelissima del disarticolato *clan* DE MICCO, che gestisce alcune piazze di spaccio nella zona del **Rione Fiat** con il *placet* dei DE LUCA BOSSA, mentre, nel **Rione Luzzatti**, si conferma il forte radicamento della *famiglia* CASELLA - articolazione del disciolto *clan* SARNO - i cui esponenti di vertice ed affiliati sono stati scarcerati nel mese di ottobre 2019 per un difetto procedurale dopo essere stati raggiunti, nel 2018, da un provvedimento restrittivo.
Nel **quartiere Barra**, permane in modo stabile e incontrastato il controllo delle attività illecite da parte del *clan* CUCCARO-APREA, sebbene in quel territorio si registrino tensioni[69]. Il citato cartello mantiene una serie di alleanze con i *clan* dei vicini quartieri di San Giovanni e di Ponticelli, rispettivamente, i RINALDI-REALE e i DE LUCA BOSSA-MINICHINI[70].

Area Occidentale - *Bagnoli, Cavalleggeri d'Aosta, Agnano, Fuorigrotta, Pianura, Rione Traiano, Soccavo.*

L'area occidentale è stata interessata da una situazione di instabilità degli equilibri criminali a seguito della scarcerazione di soggetti di elevato carisma criminale, attivi nell'area di Pianura e Fuorigrotta. In tale contesto, il **6 marzo 2020** nel corso di un agguato è stato gravemente ferito un affiliato al gruppo TRONCONE di Fuorigrotta, deceduto dopo pochi giorni.
Le dinamiche delinquenziali del contesto sono state approfondite in un'indagine conclusa il **9 gennaio 2020** dalla Polizia di Stato e dai Carabinieri con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere[71] a carico dell'esponente apicale del *clan* TOMMASELLI-MARFELLA e di n. 3 sodali accusati dell'omicidio di un elemento della famiglia SORIANIELLO del rione Traiano, consumato nel 2014 a Soccavo, nell'ambito dello scontro tra *clan* per il controllo delle piazze di spaccio nell'area cd. "*della 99*" nel Rione Traiano. L'evento ebbe un effetto dirompente sugli equilibri nell'area flegrea segnando la rottura dell'alleanza strategica tra la famiglia SORIANIELLO e il *clan* VIGILIA, quest'ultimo sospettato di aver consentito l'omicidio nel proprio territorio.
Esaminando i singoli ambiti, nel Quartiere di **Pianura** risulta egemone un gruppo malavitoso diretto da un esponente di spicco del *clan* MELE, il quale mantiene relazioni di mutua collaborazione con gli ESPOSITO di Bagnoli per il controllo delle attività illecite sul territorio[72].
In aere è attiva anche una nutrita compagine di giovani pregiudicati, diretti da un soggetto imparentato al *clan* PESCE, in forte contrapposizione con il sodalizio predominante dei MELE per la gestione di alcune piazze di spaccio.

---

69 Il **6 maggio 2020**, nel quartiere Barra, è stato ferito da colpi di arma da fuoco un esponente di primo piano del *clan* APREA. Secondo le prime risultanze investigative, il movente risalirebbe alla contrapposizione per la gestione delle piazze di spaccio di stupefacenti della zona.

70 La ricostruzione delle alleanze tra i citati sodalizi è stata evidenziata nell'OCCC n. 18519/19 RGNR - 22711/19 RG GIP - 115/2020 OCCC, eseguita dalla Polizia di Stato il **18 marzo 2020** nei confronti di n. 5 soggetti gravemente indiziati a vario titolo, di estorsione e tentata estorsione con l'aggravante del metodo mafioso. Le condotte contestate nel provvedimento cautelare forniscono ulteriori elementi circa l'alleanza criminale tra il *clan* APREA, il *clan* DE LUCA BOSSA- MINICHINI e il *clan* RINALDI.

71 OCCC n. 8744/2015 -23273/18 RG GIP -626/19 RMC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

72 Tra gli elementi di spicco del *clan* MELE liberi e attivi a Pianura, si registra la presenza di due componenti del ristretto nucleo familiare MELE, uno dei quali scarcerato recentemente dopo una lunga detenzione.

4. Criminalità organizzata campana

Nelle zone di **Bagnoli, Agnano e Cavalleggeri d'Aosta** l'attuale assenza di elementi appartenenti agli storici *clan* D'AUSILIO e SORPRENDENTE[73] - in conseguenza degli arresti e delle pesanti condanne subite dagli affiliati - ha permesso la ripresa della famiglia ESPOSITO[74] che controlla, attraverso un gruppo di fedelissimi, le attività illecite nei predetti quartieri estendendo il suo raggio d'azione fino al limitrofo quartiere di Pianura[75].

A **Fuorigrotta** il suddetto agguato del **6 marzo 2020**, a causa del quale è deceduto un elemento di primo piano del gruppo TRONCONE, costituisce un chiaro segnale di rottura dei pregressi assetti criminali e potrebbe essere foriero di futuri eventi di rimodulazione degli equilibri nel territorio. Accanto alla presenza operativa della predetta famiglia, nel cui ambito si registra la scarcerazione di un suo esponente apicale avvenuta nel mese di febbraio, permane l'operatività della consorteria degli IADONISI, con roccaforte nel rione Lauro, nella gestione di alcune piazze di spaccio di stupefacenti e nel *racket* dei parcheggi abusivi.

Nel quartiere di **Soccavo** il *clan* VIGILIA detiene il controllo degli illeciti[76] nonostante il sensibile ridimensionamento patito in conseguenza delle attività investigative condotte a suo carico.

Il **Rione Traiano** risulta suddiviso tra il *clan* CUTOLO[77], attivo nella zona "bassa" (*c.d. "44"*) e in alcune aree della parte "alta", approfittando dell'indebolimento dell'avverso *clan* PUCCINELLI. Sebbene sia stato colpito da numerosi arresti e collaborazioni eccellenti[78], il *clan* CUTOLO mantiene il controllo di numerose piazze di spaccio, conservando l'alleanza con i SORIANIELLO, dediti allo smercio di droga nella zona di via Catone[79].

Nella **provincia napoletana** la criminalità organizzata presente esprime elementi identitari sicuramente più specifici di quella cittadina, in ragione di una storica e strutturata compenetrazione nel tessuto economico e amministrativo del territorio. Sebbene travolti dall'azione investigativa (con conseguenti arresti di vertici e gregari) e da tensioni interne, i *clan* più strutturati confermano una notevole capacità di rinnovamento. Al riguardo è necessario richiamare gli esiti di due complesse attività investigative coordinate dalla DDA di Napoli[80], riguardanti gli alvei territoriali di Sant'Antimo e di Castellammare di Stabia. In entrambi i contesti areali è emersa una profonda e ramificata commistione politico-imprenditoriale tra storiche famiglie criminali locali e soggetti che, negli anni, hanno beneficiato di appoggi anche finanziari per realizzare profitti e affermazione.

73 È libero un esponente dell'omonima famiglia, il quale risulta intrattenere relazioni con esponenti del *clan* BENEDUCE di Pozzuoli.

74 L'esponente di vertice è stato scarcerato nel giugno 2019 ed è sottoposto alla misura di sicurezza della libertà vigilata per anni 3 (n. SIUS 2018/6741e n. SIEP 2018/40064 PM Udine)

75 A conferma dell'attuale operatività del *clan* ESPOSITO il **18 gennaio 2020** la Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato di detenzione illegale di armi, ricettazione e altro, n. 4 soggetti affiliati al citato sodalizio.

76 L'operatività del *clan* trova riscontro giudiziario nel decreto di fermo n. 6461/20 RGNR, eseguito dalla Polizia di Stato il **10 marzo 2020** nei confronti di due soggetti affiliati ai VIGILIA, ritenuti responsabili di estorsione e tentata estorsione in concorso, con l'aggravante delle finalità mafiose.

77 Composto da pregiudicati fuoriusciti nel 2007 dal *clan* PUCCINELLI-PETRONE.

78 Nel mese di agosto 2019 ha avviato un percorso di collaborazione il genero del capo del *clan* CUTOLO.

79 L'operatività del sodalizio nella vendita di sostanze stupefacenti ha trovato ulteriore riscontro il **25 aprile 2020**, quando i Carabinieri e la Polizia di Stato hanno arrestato in flagranza di reato di detenzione di sostanze stupefacenti e resistenza a pubblico ufficiale, n. 2 soggetti affiliati al *clan* SORIANIELLO.

80 Si fa riferimento alle operazioni "*Antemio*" e ad un'indagine riguardante la collaborazione di consorterie stabiesi con *cosche* di Rosarno (RC), entrambe del giugno 2020, più avanti descritte.

Napoli Provincia Occidentale

Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Fusaro, Monte di Procida, Miseno, Isole

Nel territorio flegreo, che comprende i comuni di **Pozzuoli** e di **Quarto**, i *clan* BENEDUCE e LONGOBARDI sono stati depotenziati dalla detenzione e dalle pesanti condanne a carico di elementi apicali e di un gran numero di affiliati[81]. Tuttavia permane la loro influenza, rinvigorita dalla recente scarcerazione di alcuni esponenti di primo piano[82] e dall'operatività di sodali che esercitano, in autonomia, le principali attività illecite quali l'estorsione e lo spaccio di sostanze stupefacenti[83]. Nel territorio si segnalano anche elementi di tensione in direzione di esponenti dei *clan* LONGOBARDI e BENEDUCE che potrebbero essere riconducibili a tentativi di espansione da parte di elementi emergenti[84] della criminalità. Nei Comuni di **Bacoli** e **Monte di Procida** è tutt'ora presente l'organizzazione gestita dal *clan* PARIANTE[85] con interessi illeciti nelle attività di spaccio, nelle estorsioni e nell'imposizione dei videopoker.

Napoli Provincia Settentrionale

Acerra, Afragola, Arzano, Caivano, Cardito, Casalnuovo, Casandrino, Casavatore, Casoria, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Marano di Napoli, Melito, Mugnano di Napoli, Qualiano, Sant'Antimo, Villaricca, Volla.

Nel contesto areale operano diversi *gruppi* criminali le cui dinamiche sono interconnesse con quelle di alcuni *sodalizi* del capoluogo e della provincia di Caserta. Diversamente da quanto si verifica nella città di Napoli, non si evidenziano conflittualità poiché *clan* storici quali i MALLARDO, i MOCCIA e i POLVERINO, seppur indeboliti dagli arresti, sembrerebbero ancora in grado di far valere la loro *leadership* grazie all'inalterato potere economico di cui dispongono. Altro elemento di forza delle organizzazioni camorriste locali è il rapporto che lega alcune di loro con il mondo politico-imprenditoriale tale da condizionare marcatamente l'attività degli enti locali cagionandone lo scioglimento per infiltrazioni della criminalità organizzata[86]. A conferma della vulnerabilità delle amministrazioni pubbliche nel contesto provinciale napoletano si segnala lo scioglimento del Consiglio comunale di Sant'Antimo,

81 Il 9 gennaio 2019, i rispettivi capo *clan*, insieme a due gregari di rango, sono stati condannati all'ergastolo per omicidio.

82 In particolare, il **3 aprile 2020** la Corte di Appello di Napoli ha sostituito la misura cautelare in carcere con quella degli arresti domiciliari nei confronti di un congiunto del fondatore del *clan* LONGOBARDI.

83 L'**8 febbraio 2020** è stata eseguita l'OCCC n. 28935/19 RGNR -26502/19 RGGIP-53/20 RMC nei confronti di n. 3 soggetti, responsabili di estorsione aggravata in concorso.

84 L'**11 febbraio 2020**, nel quartiere Monteruscello, è stato ferito da colpi di arma da fuoco il fratello di un esponente del *clan* BENEDUCE, attualmente collaboratore di giustizia. Il successivo **5 marzo** è stata incendiata l'autovettura di un affiliato di spicco del *clan* LONGOBARDI e il **6 marzo 2020** sono stati esplosi colpi di arma da fuoco all'indirizzo dell'autovettura di un soggetto vicino a elementi di spicco del *clan* BENEDUCE. L'**8 marzo 2020**, nel quartiere Monteruscello di Pozzuoli, n. 6 persone travisate hanno assaltato e devastato un bar di proprietà della figlia di un membro storico del *clan* LONGOBARDI-BENEDUCE.

85 Attualmente sono presenti sul territorio il figlio e il fratello dell'omonimo capo*clan*.

86 Nel biennio 2018/2019 sono stati sciolti per infiltrazioni camorristiche i comuni di Caivano, Calvizzano, San Gennaro Vesuviano e Arzano.